

Dalla nave Neptunia all'aereo la storia di Mario da Pove a Melbourne

Sono a raccontarvi la storia di un'uomo Mario Pianezze nato il 05 Maggio 1940 in un piccolo paesino in Italia nella regione Veneto a Pove provincia di Vicenza.

Mario e' arrivato per la prima volta in Australia il 1 maggio 1960, con la Neptunia partita da Genova, 30 giorni di attraversata. 30 giorni in nave sono tantissimi, e come passavano il tempo? Mario allora 19enne racconta che in nave si corteggiavano le "donzelle", molte delle quali erano in viaggio per sposarsi perché promesse e che il ragazzo che qui era attenderla neanche la vedeva poiche', ahime' in nave si era innamorata di un altro migrante. Mario poi ride in quanto ricorda molti buffi episodi, ma che non vuole raccontare, dice meglio tenerli a mente e riderci sopra.

Una lunga attraversata dove per chi voleva c'erano i corsi di inglese, la possibilità di vedere un film, insomma non era nave da crociera ma non mancava nulla. La Neptunia e' stata varata dal cantiere di Trieste, ha fatto lunghi viaggi e poi e' stata ribattezzata Rossini per la rotta del sud America.

E così attraversando lo stretto di Suez, navigando per Singapore si giungeva a Perth e infine a Melbourne. Mario già aveva preso le valigie nel 1958 per lavorare in Svizzera come scalpellino. E così arrivato nella lontana terra rossa ovvero l' Australia, esattamente in Melbourne, Mario ando' a vivere con i fratelli e inizio' la sua carriera lavorativa nel cemento, da buon manovale italiano.

Mario racconta che non e' stato per nulla facile l' integrazione ci sono state varie difficoltà e come dappertutto ricominciare da capo non è per nulla facile.

Rammenta che purtroppo si era malvisti qui in Australia, non bisognava parlare italiano altrimenti venivi criticato, mentre ora dice l'italiano anche nelle scuole lo parlano, insomma a quei tempi c'era poca comunicazione con gli australiani. Venivi deriso anche se bevevi vino perché qui si consumava solo birra.

Le prime vigne in Australia sono cominciate dove ora c'è Barossa Valley in SA, grazie ai tedeschi, scappati dalla Germania perché venivano perseguitati per la religione luterana.

Così dopo qualche anno il vino scendeva a fiumi come la birra.

Mario ricorda che inoltre non si mangiava benissimo, ma sa che grazie anche agli italiani esperti in cucina, che hanno insegnato a cucinare, ora e allora, qui ci sono molti buoni ristoranti.

Ricorda un piccolo aneddoto di un amico australiano che andò a St. Kilda e mangio' gli spaghetti con lui, così felice di quel piatto ne prende e li porta a casa alla moglie, la quale chiede cose'? E lui risponde ti ho portato un piatto da Melbourne bisogna prenderli e cucinarli nell'acqua. La moglie così prepara la pentola li mette dentro tutto legati assieme e dopo un po' dice ma cosa mi hai portato? (gli spaghetti erano un blocco) Per far capire che non tutti sapevano cos'era e come cucinare.

Ricorda che in Italia da dove era partito, dove appunto, vi era la miseria si cercava di usare di tutto, esempio si raccoglieva l'erba per dar da mangiare al coniglio, e qui invece con la macchinetta la tagliavano e la buttavano. Oppure la mucca dove in Italia la tagliavano per mangiarla, far sapone,

coperte ed altro e qui tagliare le bistecche e buttare il resto, lo spreco. Il modo strano che avevano nel vestirsi, ma dice essendo lontani km per lui era tutto strano e per loro tutto nuovo.

Una cosa che ha apprezzato qui in Australia il bagno nelle case con la doccia, un lusso per lui che era abituato a lavarsi sulla "mastea" (catino), un giorno a settimana o a dover uscire per andare a fare i suoi bisogni dentro un buco, e ritrovarsi il bagno in casa con una stanza per far la doccia e il water, per lui è stato una grande cosa. Solo chi ha vissuto in quei tempi può capire.

Appena arrivato inoltre, c'era la sterlina solo nel 1966 si è passati al dollaro, che comunque passava per l'Inghilterra per il cambio, fino a che nel 1985 il partito dei Liberal, decide di arrangiarsi e così il dollaro restò in Australia.

Nel '65 torna in Italia attraversando di nuovo con la nave per poi tornare in Melbourne con l'aereo. Mario fece così due volte lo stretto di Suez, altri fecero il giro per l'Africa perché nel 1967 lo stretto è stato chiuso per la guerra in Israele.

Quando tornò Mario lavora ancora per far esperienza nel cemento finché nel 1968 decide di mettersi in proprio con l'attività Diamon Valley Pavey. Racconta che con gli australiani non ha mai avuto problemi nei pagamenti perché a quei tempi loro avevano i soldi, mentre con l'arrivo degli nuovi migranti che avevano vissuto in Europa dove c'erano problemi di miseria, tendevano a volere ribassare i costi.

La sua vita è iniziata in quel di Carton per poi finire a Templestone, Bundoora e infine da 27 anni a Eaglemont. Ricorda di aver speso \$4500 per il terreno a Bundoora e tra costruire e tutto ha speso \$15000 (magari ora, ma erano sicuramente altri tempi).

Nel 1974 sposa la sua bella donna Alberta che lascia il suo lavoro da segretaria per seguire il marito con la contabilità della sua attività.

In quegli anni le banche lavoravano diversamente da oggi è ricorda che la banca gli aveva dato una tessera d'oro chiamata Golden card, che gli permetteva di spendere senza problemi, essendo un ottimo cliente, ma lui la rifiutò perché disse se ho i soldi li spendo e se no aspetto.

Alberta e Mario hanno due figli nati nel 1975 Paolo architetto e nel 1978 Susanna ragioniera, nessuno dei quali ha voluto seguire le orme di famiglia.

Nel 1985 entra a far parte del club Vicentino, tra i primi membri, nel 2004 copre la carica di Tesoriere per ben undici anni e nel 2009 la carica di Presidente fino al 2015. Mario è stato il primo a far entrare il Club nel Multiculturale per aver fondi dal Governo del Victoria per la festa Vicentina, poi altre associazioni lo hanno seguito. Ha avuto modo di rappresentare i Vicentini in Melbourne nel mega raduno svoltosi a Vicenza nel 2014 dove vi erano molte autorità venete venuti da tutto il Mondo.

13 anni Volontario all'ospedale, il primo anno all'Austin e tutt'ora all'Eptworth Easter, dove ha imparato ad avere tanta pazienza essere calmo e sorridere molto.

Inoltre è da 12 anni che fa parte del Coro Furlan, dove oltre a cantare aiuta a organizzare feste.

Ma Mario nel cuore essendo Italiano ha la sua bell'Italia e così primo italiano e Veneto non residente in Italia riesce a far parte di due grandi manifestazioni culturali, L'arte per via di Bassano del Grappa, membro da 9 anni e la partita a scacchi di Marostica, membro da 14 anni, tutte e due della provincia di Vicenza.

Grazie alle Arti per via ha avuto modo di conoscere molta gente e quando partecipa agli spettacoli si immedesima con la parte, come del resto quando va a rappresentare un figurante alla partita a scacchi. Nel 2003 questi ultimi sono venuti in Melbourne e nel 2007 le arti per via, dove Mario ha avuto modo di partecipare, in casa, diciamo.

Mario e' fiero ed orgoglioso di quello che fa perché si sente ancora parte della comunità.

Le cose che più gli mancano sono il suo Ponte degli Alpini a Bassano del Grappa, le montagne, il panorama delle Dolomiti,(ed essendo di quelle parti per chi non capisce e' vero, le nostre montagne hanno un qualcosa di magico solo chi le ha viste o viene da lì può veramente capire),

E così Ogni due anni vola verso lo stivale e ci rimane per qualche mese per assaporare e godere delle cose che qui in Australia mancano, confessa che dopo anni a vivere in quel di Melbourne si sente per metà qui e per metà lì.

Io ho avuto modo di conoscerlo alla festa Vicentina al Veneto Club, dove e' nata un'amicizia e collaborazione con il Club. Mario e' una persona simpatica divertente e buona, magari ha perso qualche capello, ops non dovevo dirlo , ma e' sempre bello pimpante e se può aiuta.

Ricordo un suo buffo racconto, era a sistemare un suo capannone e così prende la scala e sale sul tetto, quando finisce si accorge che la scala era caduta, non aveva telefono e non sapeva come scendere. Si trovava in una zona industriale quindi poca gente essendo sabato, ma si ricordo' che vicino al suo capannone c'era un locale per uomini , che diciamo si sentono soli. Quindi la sua speranza era che qualcuno andasse a tirarsi su il morale, diciamo, e così dopo un po' vede una macchina e urla e fortunatamente lo aiuta a scendere. Mario così dice per fortuna che c'è ancora qualcuno che va donne.

19 anni nato e cresciuto in Italia 57 anni qui a Melbourne, Mario dice che non dimenticherà mai dove e' nato e che e' orgoglioso e fiero di essere italiano.

Manuela Scremin